

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL
VERBANO~CUSIO~OSSOLA
COMUNITA' MONTANA VALLE ANTRONA

Piano Regolatore
Generale Intercomunale
Variante Strutturale 2006

PROGETTO DEFINITIVO

Parere sismico acquisito, ai sensi dell'O.P.C.M. n° 3274/2003 e della C.P.G.R. 1/DOP/2004, con nota di A.R.P.A.
Piemonte Prot. n° 27892/SCO4 del 16/03/09

Aggiornamento a seguito del tavolo di lavoro Interdisciplinare del 17 aprile 2013

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
DI RIASSETTO

COMMITTENTE:

Comunità Montana Valle Antrona
Via Municipio, 6
28841 Viganella (VB)

DATA di stesura: Aprile 2009

AGGIORNAMENTO di Giugno 2013

Il Tecnico:

Dott. Geol. Paolo Marangon

Via Bonomelli, 16 Domodossola (VB), IT
Tel/fax +39 0324 249100
e-mail: marageo@libero.it

Il Responsabile del Procedimento:

Adozione Progetto Definitivo:

Approvazione Progetto Definitivo:

1. **PREMESSA**

In ottemperanza alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale della Regione Piemonte dell'8 maggio 1996 n.7/LAP ed alla relativa Nota Tecnica Esplicativa di dicembre 1999, nei settori ricadenti in Classe IIIb (IIIb₂, IIIb₃, IIIb₄) l'attuazione delle previsioni urbanistiche riguardanti in particolare nuove opere o nuove costruzioni, potrà essere avviata soltanto dopo l'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio.

Pertanto viene redatto un Cronoprogramma degli interventi di sistemazione necessari a garantire la mitigazione del rischio delle aree ascritte alla Classe IIIb.

La procedura che porterà alla realizzazione delle opere di riassetto (progettazione, realizzazione e collaudo), potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti pubblici o privati, a seguito di adeguati studi di dettaglio.

L'Amministrazione Comunale potrà procedere alla realizzazione delle opere di riassetto anche attraverso strumenti esecutivi quali ad esempio i "Piani tecnici esecutivi di opere pubbliche", previsti dall'art. 47 della L.R. 56/77.

Spetterà inoltre all'Amministrazione Comunale, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, verificare che le stesse opere abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzare il rischio ai fini dell'utilizzazione urbanistica delle aree interessate.

Il seguente Cronoprogramma è stato redatto individuando per ogni porzione di territorio ricadente in Classe IIIb, la natura della pericolosità geomorfologica esistente, la classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica e gli interventi da realizzare.

2. CRONOPROGRAMMA

CRESTI: la pericolosità dell'area è legata all'acclività del pendio ed alla modesta copertura detritica che oblitera localmente lo stesso, nonché alla vicinanza di scarpate.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere di terrazzamento esistenti, nonché l'eventuale realizzazione di ulteriori opere strutturali a consolidamento dell'area di potenziale interferenza.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

MONTESCHENO CAPOLUOGO: in tale area ricadono le porzioni edificate all'interno del concentrico del capoluogo assimilabili per caratteristiche di pericolosità. Questa è legata all'acclività del territorio, associata alle caratteristiche della coltre di copertura detritica, la quale risulta particolarmente reattiva nei confronti di intense precipitazioni meteoriche determinando situazioni di potenziale dissesto locale .

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere strutturali esistenti (terrazzamento sia a secco che più recenti muri in c.l.s.), nonché l'eventuale realizzazione di ulteriori opere strutturali a consolidamento dell'area di potenziale interferenza ove se manifesti la necessità, anche come azione preventiva per il singolo lotto.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

VALLEMIOLA: la pericolosità dell'area è legata all'interazione tra l'acclività del versante e la coltre di copertura dello stesso, nonché alla presenza di superfici terrazzate talora ammalorate.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte per lo più alla sottoclasse IIIb₂, ed in subordine, nelle aree prossime all'impluvio, alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere di terrazzamento esistenti, nonché l'eventuale realizzazione di opere puntuali a consolidamento dell'area in potenziale dissesto.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

Per le porzioni in immediata adiacenza alle linee di impluvio presenti, occorre prevedere la corretta manutenzione dell'impluvio stesso, con opere di pulizia e ove necessita di consolidamento di sponda.

CASE MINETTI: la pericolosità dell'area è legata all'interazione tra l'acclività del versante e la coltre di copertura dello stesso, nonché alla presenza di superfici terrazzate talora ammalorate.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere di terrazzamento esistenti, nonché l'eventuale realizzazione di opere puntuali a consolidamento dell'area in potenziale dissesto.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

LOCALITÀ SELVE: la pericolosità dell'area è legata all'interazione tra l'acclività del versante e la coltre di copertura dello stesso, nonché alla presenza di superfici terrazzate talora ammalorate.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere di terrazzamento esistenti, nonché l'eventuale realizzazione di opere puntuali a consolidamento dell'area in potenziale dissesto.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

VALLEGGIA: la pericolosità dell'area è legata alla presenza di una linea di impluvio che prende origine dalla porzione centrale del nucleo antico (Rio Possetto) nonché da una seconda linea di impluvio (Rio S. Antonio) che lambisce lo stesso nella porzione settentrionale. Tali condizioni associate all'acclività dei luoghi determinano un fattore di rischio medio, anche se ad oggi non sono evidenti elementi dissestivi in essere.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate soggette alle condizioni di cui sopra sono state ascritte per lo più alla sottoclasse IIIb₂, ed in subordine, nelle aree prossime all'impluvio, alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: Occorre impedire la regressione della testata dell'impluvio denominato Rio Possetto. Per ciò che concerne il Rio S. Antonio occorre verificare nel tempo la regressione della sponda sinistra a monte ed a lato della frazione in modo da evitare qualsiasi interazione con la stessa (fenomeno questo ad oggi scongiurato).

SEPPIANA CAPOLUOGO: la pericolosità dell'area è legata alla presenza di terrazzamenti antropici talora in cattivo stato di manutenzione, nonché alla presenza di ruscellamenti superficiali sia diffusi che incanalati.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: alcune porzioni locali poste nella porzione di monte del cento abitato, sono state ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere di terrazzamento esistenti, nonché l'eventuale realizzazione di opere puntuali a consolidamento di aree in potenziale dissesto.

Si raccomanda la corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale con particolare riferimento ai canali morfologici presenti che esercitano un'azione di ruscellamento concentrato.

BORDO E CHEGGIO: la pericolosità di entrambi i nuclei antichi è dettata dalla presenza di pareti rocciose immediatamente a monte degli stessi. Pur non essendo ad oggi rilevabili situazioni di recente evoluzione, in via cautelativa si è optato per attribuire a tali aree una condizione di rischio medio-bassa.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: i due nuclei antichi sono stati ascritti alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la verifica delle condizioni di stabilità del versante in modo da attestare che, qualora occorra intervenire a valle dello stesso, le attuali condizioni geostatiche siano confermate.

GALLIANO: la pericolosità dell'area è legata alla dinamica evolutiva del Rio Marassa, la cui linea di impluvi attraversa il nucleo abitato. Si tratta di un corso d'acqua ad andamento anarchico e regime tipicamente torrentizio. Nei momenti di forte attività può comportare il verificarsi di fenomeni dissestivi locali quali principalmente erosione spondale (sottoescavazione delle opere di regimazione) ed accumulo di materiale detritico in alveo.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate che ricadono all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono ascritte alla sottoclasse IIIb₄, mentre le aree adiacenti alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere esistenti, la rimozione di eventuale materiale detritico in alveo e la pulizia dalla vegetazione infestante.

CAMBLIONE: la pericolosità dell'area è legata alla dinamica evolutiva del Rio Marassa ad ovest e del rio senza nome a est, le cui linee di impluvio lambiscono il nucleo abitato. Si tratta di corsi d'acqua ad andamento anarchico e regime tipicamente torrentizio. Nei momenti di forte attività può comportare il verificarsi di fenomeni dissestivi locali quali principalmente erosione spondale (sottoescavazione delle opere di regimazione) ed accumulo di materiale detritico in alveo.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate che ricadono all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono ascritte alla sottoclasse IIIb₄, mentre le aree adiacenti alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere esistenti, la rimozione del materiale detritico in alveo e la pulizia dalla vegetazione infestante.

PORZIONE AD EST DI VIGANELLA CAPOLUOGO: la pericolosità dell'area è legata alle dinamiche evolutive dell'impluvio denominato Rio di Fuori. Lungo l'asta sono visibili alcuni fenomeni di erosione con escavazione al piede e locali fenomeni di crollo delle sponde.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate ricadono nella sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive il rifacimento della porzione crollata nonché la sottomurazione e/o sistemazione delle porzione in dissesto incipiente. Occorre inoltre prevedere la pulizia dal materiale presente in alveo.

VIGANELLA CAPOLUOGO: la pericolosità dell'area è legata alle dinamiche evolutive delle linee di impluvio, che defluiscono sia al centro dell'abitato che ai margini dello stesso.

Si tratta di corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio, che possono comportare il verificarsi di fenomeni dissestivi locali quali erosione di fondo, spondale, accumulo di materiale detritico, esondazione delle acque.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate che ricadono all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono ascritte alla sottoclasse IIIb₄, mentre le aree adiacenti alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere esistenti, la rimozione di materiale detritico in alveo e la pulizia dalla vegetazione infestante.

AREA EDIFICATA A EST DELLA LOCALITA' PORTA: l'area in oggetto è ubicata esternamente alla porzione distale della conoide del corso d'acqua (rio Tornia) tributario di destra del T. Ovesca, in sinistra idrografica, pertanto in casi eccezionali potrebbe essere interessata da una possibile riattivazione ed espansione della conoide stessa.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: l'area in esame è ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: si propone la realizzazione di opere di regimazione (spondale e/o di fondo) allo scopo di mitigare la pericolosità legata alla possibile espansione della conoide, la definizione di un sezione di deflusso idonea a smaltire eventuali portate liquide e solide.

RUGINENTA: la pericolosità dell'area è legata alle dinamiche evolutive delle linee di impluvio presenti (Rio Mundi e rio senza nome immediatamente a nord di questo).

Si tratta di corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio, che possono comportare il verificarsi di fenomeni dissestivi locali quali erosione di fondo, spondale, accumulo di materiale detritico, esondazione delle acque.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate che ricadono all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono ascritte alla sottoclasse IIIb₄, mentre le aree adiacenti alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: Si prescrive la manutenzione in buono stato di conservazione delle opere esistenti, la rimozione di materiale detritico in alveo e la pulizia dalla vegetazione infestante.

PORZIONE DI FONDOVALLE COMPRESA TRA LA LOCALITA' S. PIETRO E LA LOCALITÀ PRATO:

tale porzione è caratterizzata da una condizione di rischio residuale dettato dalla possibile esondazione del T. Ovesca.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: l'area in oggetto è ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: si prescrive la sistemazione e manutenzione delle opere di regimazione presenti ma in pessimo stato di conservazione.

LOCALITA' RIPE DELLA FONTANA: la pericolosità di tale settore di territorio è legata alle dinamiche evolutive del corso d'acqua (rio Motta) tributario di sinistra del T. Ovesca, che possono comportare la riattivazione della conoide.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: l'area edificata ubicata nella porzione distale della conoide è ascritta alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: si propone la realizzazione di opere di regimazione spondale in sinistra idrografica nella tratta in adiacenza al nucleo di fabbricati, allo scopo di mitigare la pericolosità legata alla conoide, nonché il mantenimento di una sezione di deflusso sufficiente a smaltire portate liquide e solide.

PORZIONE OCCIDENTALE DELLA LOCALITA' S. PIETRO: la porzione occidentale della località S. Pietro ricade parzialmente nell'area di divagazione del Torrente Ovesca, classificata a pericolosità medio/moderata ed in parte in una zona già soggetta a crolli.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree in oggetto sono ascritte alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: per quanto riguarda la porzione interessata dalla dinamica del Torrente Ovesca si prescrive la sistemazione e manutenzione delle opere di regimazione presenti ma in pessimo stato di conservazione.

Per quanto riguarda l'area già in passato soggetta a crolli si devono prevedere opere di messa in sicurezza della parete rocciosa.

AREALE COMPRESO TRA LA PORZIONE A VALLE DI LOCASCA E LA LOC. LA MADONNA: in tale porzione di territorio le condizioni di rischio sono imputabili alla dinamica del T. Ovesca.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate nelle porzioni di territorio comprese in detto tratto, vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₂ e IIIb₃ in funzione del grado di rischio.

Interventi proposti: si propone la manutenzione delle opere di difesa esistenti e il mantenimento delle condizioni di deflusso ottimali per in T. Ovesca, attraverso l'attuazione di un programma di pulizia d'alveo finalizzato a conservare una sezione di deflusso idonea allo smaltimento delle portate liquide e solide.

LOCASCA: in tale porzione di territorio le condizioni di rischio sono imputabili alla dinamica del T. Ovesca.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate nelle porzioni di territorio comprese in detto tratto, vengono ascritte alla sottoclasse III b₂

Interventi proposti: si propone la manutenzione delle opere di difesa esistenti e il mantenimento delle condizioni di deflusso ottimali per in T. Ovesca, attraverso l'attuazione di un programma di pulizia d'alveo finalizzato a conservare una sezione di deflusso idonea allo smaltimento delle portate liquide e solide.

ROVINA: la località Rovina ricade sui depositi detritici che costituiscono la zona di accumulo dell'ingente fenomeno franoso che ha interessato tale settore di territorio nel 1642. Tale accumulo detritico allo stato attuale risulta stabilizzato.

In particolare la località Rovina è ubicata al margine orientale del deposito detritico in oggetto.

Le problematiche di tale area sono legate principalmente ai fenomeni di dinamica torrentizia sia del Torrente Troncone che del Rio Del Laghetto.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₂ e IIIb₃ in funzione del grado di rischio.

Interventi proposti: per ciò che concerne le condizioni di rischio dettate dal T. Troncone, si prescrive il mantenimento di una sezione di deflusso idonea a smaltire le portate liquide e solide, quindi la periodica pulizia e l'eventuale rimozione del materiale detritico presente in alveo. Per ciò che concerne le condizioni di rischio dettate dal Rio Del Laghetto occorre prevedere la rimozione di materiale in alveo in modo da ricreare una sezione di deflusso ottimale, la realizzazione di opere di protezione di sponda, l'adeguamento di un sottopasso stradale, nonché la realizzazione di un'opera di regimazione per una lunghezza di circa 150 m.l.

AREA EDIFICATA UBICATA A VALLE DELLA CONFLUENZA RIO DELL'ACQUA BUONA E RIO VALLACCIA: l'area in esame risulta ubicata in un modesto settore di territorio compreso tra il T. Troncone ed il Rio dell'Acqua Buona, in corrispondenza della sua confluenza con il suo tributario Rio Vallaccia.

Le problematiche di tale area sono legate pertanto alla dinamica evolutiva dei corsi d'acqua esistenti, caratterizzati da regime prevalentemente torrentizio, con conseguenti fenomeni dissestivi quali erosione spondale e sovralluvionamento.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: la porzione di territorio in oggetto, essendo caratterizzata da rischio medio è ascrivibile alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: allo scopo di mitigare la pericolosità derivante dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua, sarà opportuno provvedere alla realizzazione di una serie di opere di regimazione. In particolare si prescrive:

- la regimazione, mediante muro d'argine, della sponda sinistra del T. Troncone immediatamente a monte della tratta attualmente regimata;
- sopraelevazione dei lati occidentale e meridionale del lotto in esame da eseguirsi mediante muri in blocchi con funzione di protezione da eventuali eventi dissestivi dei corsi d'acqua;
- completamento protezioni di sponda Rio Vallaccia e Rio dell'Acqua Buona;
- adeguato dimensionamento e programma di manutenzione della sezione di deflusso dell'attraversamento della strada comunale al di sotto del quale defluisce il Rio dell'Acqua Buona;
- manutenzione periodica delle aste torrentizie limitrofe al lotto in quanto si evidenziano alimentazioni solide significative.

LOCALITA' GERBIONE IN SINISTRA IDROGRAFICA DEL RIO DELL'ACQUA BUONA: La pericolosità dell'area è legata all'acclività di tale settore di versante.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: la porzione di territorio in oggetto è ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: per tale porzione di territorio sarà opportuno provvedere alla manutenzione di manufatti e muri di terrazzamento antropico, al ripristino di quelli ammalorati e/o crollati, all'analisi periodica delle condizioni di stabilità a livello di versante, nonché alla realizzazione di opere di difesa passive ove necessari.

LOCALITA' FORNALEI: nucleo rurale ubicato al piede del versante orografico sinistro del Rio dell'Acqua Buona. La pericolosità dell'area è legata alle dinamiche evolutive del corso d'acqua, tributario di sinistra del Rio dell'Acqua Buona.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: la porzione di territorio in oggetto è ascritta alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: al fine di mitigare la pericolosità dell'area in esame, si propone la regimazione del corso d'acqua e del ruscellamento superficiale diffuso.

LAGO PINETA: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta alle dinamiche evolutive del versante sovrastante con particolare riferimento a fenomeni di dinamica valanghiva.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: si riferisce ad una porzione di territorio ascritta alla sottoclasse IIIb₃.

Interventi proposti: opere di difesa della struttura ascritta alla classe IIIb₃.

PORZIONE NORD ALPE CHEGGIO: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta sia all'azione di potenziali fenomeni valanghivi di carattere eccezionale (che non si sono ancora mai verificati) che all'acclività del versante, unitamente alla presenza di massi di grosse dimensioni retaggio di un antico e stabilizzato fenomeno gravitativo.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: si riferisce ad una porzione di territorio ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: opere di difesa per quanto riguarda la porzione interessata dal fenomeno valanghivo. Per la porzione acclive si ritengono necessarie verifiche del versante e valutazioni della stabilità dei massi presenti, prendendone eventualmente in considerazione l'asportazione o il consolidamento al piede.

PORZIONE SUD ALPE CHEGGIO: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta alla diramazione destra del Rio dell'Alpe Meri.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: si riferisce a porzioni di territorio ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: occorre prevedere la corretta manutenzione della sezione di deflusso nel tratto a monte degli azzonamenti in oggetto, con particolare riferimento alla porzione in cui l'impluvio lambisce la viabilità.

ALPI DI CAMPO ZONA NORD: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta al potenziale fenomeno valanghivo presente a monte.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: si riferisce ad una porzione di territorio ascritta alla sottoclasse IIIb₂ e IIIb₃ nella fascia di rispetto del rio

Interventi proposti: occorre prevedere opere di difesa dal fenomeno valanghivo.

ALPI DI CAMPO ZONA SUD: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta al complesso fenomeno gravitativo presente a monte.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: si riferisce ad una porzione di territorio ascritta alla sottoclasse IIIb₂.

Interventi proposti: occorre prevedere opere di difesa passiva dal fenomeno dissestivo presente a monte.

ANTRONAPIANA ZONA NORD: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta alle condizioni di rischio dettate dal Rio di Loco.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate inserite all'interno della fascia di rispetto sono ascritte alla classe IIIb₄, mentre le restanti porzioni di territorio vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₃. Una fascia di territorio è invece ascritta alla classe IIIb₂

Interventi proposti: il Rio di Loco è stato oggetto di interventi di sistemazione idraulica a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, occorre prevedere la manutenzione assidua delle opere nonché il mantenimento in corretta efficienza delle stesse (sia dai punti di vista strutturale che come sezione di deflusso).

Particolare attenzione dovrà essere posta alla capienza della vasca di accumulo realizzata, prevedendo di mantenere sempre la massima capienza d'uso.

ANTRONAPIANA ZONA SUD: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta alle condizioni di rischio dettate dal Torrente Troncone.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate inserite all'interno della fascia di rispetto sono ascritte alla classe IIIb₄, mentre le restanti porzioni di territorio vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₃

Interventi proposti: il Torrente Troncone è stato oggetto di interventi di sistemazione idraulica a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, occorre prevedere la manutenzione assidua delle opere di regimazione presenti, nonché della sezione di deflusso.

SAN PIETRO, PORZIONE SOTTOVERSANTE: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta alla presenza di un versante che in epoca passata ha causato dei danni per il distacco di una piccola porzione.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₂

Interventi proposti: date le attuali condizioni del versante non si propongono opere di sistemazione, ma è indispensabile prima della realizzazione di qualunque opera controllare che la situazione evolutiva del versante sia rimasta stabile, come apparso durante i sopralluoghi effettuati.

SEPPIANA, PORZIONE ORIENTALE DELL'ABITATO: la pericolosità di tale settore di territorio è dovuta al colamento di una porzione del sovrastante versante verificatosi in epoca passata.

Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le aree edificate vengono ascritte alla sottoclasse IIIb₂

Interventi proposti: è indispensabile prima della realizzazione di qualunque opera verificare la situazione evolutiva del versante.

3. **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Nella definizione del Cronoprogramma è stato possibile osservare come il territorio dei Comuni di Antrona-Schieranco, Viganella, Seppiana e Montescheno, sia fornito di diverse opere di protezione per i centri abitati; in particolare si segnalano manufatti di regimazione dei corsi d'acqua (arginature, briglie, ecc..), e strutture di protezione di versante sia attiva che passiva (reti paramassi, pannelli in rete di fune, chiodi, valli, ecc...).

La presenza di dette opere garantisce nella maggior parte dei casi una sufficiente protezione ai nuclei abitati ed alle infrastrutture esistenti; tuttavia occorre programmare sia una seria e costante manutenzione delle stesse, sia periodici aggiornamenti di verifica tesi ad analizzare eventuali modificazioni di quegli elementi di pericolosità (sia per ciò che concerne la dinamica torrentizia che l'evoluzione di versante) attenuati dalle opere di difesa presenti.

La periodicità di tali aggiornamenti in linea di massima può essere preventivata con cadenza massima quinquennale, da ridursi ogniqualvolta se ne manifesti la necessità.

DATA:

Progetto Definitivo: novembre 2012

IL TECNICO:

dott. geol. Paolo Marangon